

Zangheri, è ancora polemica sulla gestione

Opposizione all'attacco. Elisa Massa (Pd): «Perché il 19 marzo non furono fatti tamponi a tutti i dipendenti e gli ospiti?»

Annalisa Valgimigli, direttore della Casa di riposo Zangheri, tiene a precisare meglio la sua affermazione di non aver commesso «nessun errore», riportata anche in una lettera scritta da alcuni parenti di ospiti della struttura e pubblicata dal *Carlino* con il titolo 'Zangheri, vogliamo un vero confronto'. La Valgimigli l'aveva detto durante le commissioni consiliari, in Comune, il 27 aprile. «Si deve intendere per errore – spiega – l'aver commesso inadempienze, e tale dichiarazione è stata supportata dalla relazione di quanto fatto sulla base delle diverse disposizioni nazionali, regionali e dell'Ausl che dal 23 febbraio si sono succedute. In quell'occasione è stato aggiunto che forse si poteva far di meglio, ma non si può parlare di errori».

La stessa frase è stata ripresa anche dal consigliere comunale di Italia Viva, Massimo Marchi, durante il consiglio comunale di giovedì. «La direttrice Valgimigli ha affermato lunedì scorso e confermato oggi di aver rispettato tutti i protocolli e le disposizioni. Ma rispettare le leggi è un obbligo per tutti e non assolve dal rischio di commettere ugualmente altri errori. Una straordinaria azione di scaricabarile che vuole in sostanza attribuire eventuali responsabilità su organi a lei superiori». Marchi ha chiesto anche al sindaco di fare qualcosa in più. «All'amministrazione e soprattutto al sindaco chiedo di fare valere la sua autorità di massimo responsabile

LA DIRETTRICE VALGIMIGLI

«Potevamo forse fare meglio, ma non si può parlare di errori Normative rispettate»



Operatori impegnati nel trasporto in ospedale di un paziente. Si attende che la situazione alla casa di riposo, visti i recenti interventi, possa migliorare

della salute pubblica sul nostro territorio. Gli chiedo di mettere nelle condizioni la Zangheri e tutti gli operatori che vi prestano servizio di lavorare al meglio richiamando anche la direzione alle sue responsabilità».

Sulla vicenda della Zangheri non si placa la polemica politica. È intervenuta anche la consigliera comunale del Partito Democratico, Elisa Massa: «Il vulnus di tutta questa drammatica vicenda si può individuare nella richiesta da parte della direzione dello Zangheri e del medico competente al sindaco Zattini e al direttore del Distretto Socio Sanitario, presentata in data 19 marzo con protocollo numero

1011, dopo appena due giorni dalla comunicazione di positività di un dipendente, di effettuare i tamponi a tutti i dipendenti e a tutti gli ospiti della struttura a cui purtroppo non è stato dato alcun seguito. Allora mi chiedo perché il sindaco non si è fatto portavoce di questa richiesta tanto necessaria quanto importante nei confronti dell'Ausl». Sulla stessa lunghezza d'onda anche una nota del Pd: «Abbiamo molte perplessità su quanto afferma il sindaco e cioè che sia stato fatto tutto il possibile, quando altre strutture socio-sanitarie del nostro Comune, adottando protocolli stringenti, hanno evitato tutto questo». Attac-

chi anche dal gruppo di Forlì e Co., composto da Giorgio Calderoni e Federico Morgagni: «Se fosse stato per la maggioranza, a queste vicende sarebbe stato dedicato appena lo spazio dei tre minuti di question time, con le frettolose risposte fornite dall'assessora Tassinari, mentre il sindaco si è addirittura ripetutamente sottratto alle richieste dei gruppi di minoranza di svolgere un incontro, almeno a titolo informativo. Nella maggioranza non abbiamo ravvisato il minimo segnale di interesse o di condivisione dei nostri timo-

ELIO DOGHERIA (FORLÌ CAMBIA)

«Dal centrosinistra solo illazioni. In tutta Italia queste strutture sono in emergenza»

ri, ma solo una serie di frasi piene di un'arroganza e prosopopea del tutto fuori luogo, all'insegna dell'auto-celebrazione, dello scarico di ogni responsabilità e del rifiuto di ammettere la minima criticità».

Elio Dogheria, capogruppo della lista civica Forlì Cambia, chiosa parla di «inutili polemiche» dell'opposizione, «fondate su illazioni e presunti errori del sindaco e dell'amministrazione comunale». Secondo Dogheria, «Il quadro chiaro e lineare esposto dai vertici della Casa di Riposo trova conferma nella relazione puntuale del sindaco, su come si è dovuta affrontare una situazione eccezionale di emergenza sanitaria all'interno della struttura a cui nessuno era preparato. Ciò è dimostrato da quello che è successo a livello nazionale in tutte le strutture di questo tipo».

Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUSL

Prenotazioni, evitare gli sportelli

Ancora lunghe code, gli utenti saranno ricontattati. I numeri

Continuano le code agli sportelli Cup dell'Ausl. L'azienda ricorda che non bisogna recarsi di persona, creando assembramenti, per prenotare di nuovo la visita annullata, ma gli utenti saranno ricontattati. Nei casi in cui sia indispensabile l'accesso di un utente allo sportello, è consigliabile prendere prima un appuntamento. Ecco i numeri di telefono. Forlì (via Colombo 11). Solo per prenotazioni di laboratorio: 0543.731717 – 0543.731718, per tutte le altre operazioni: 0543.733658 – 0543.733678; Castrocaro: 0543.733920; Civitella: 0543.735491; Cuscercoli: 0543.735582; Dovadola: 0543.733910; Forlimpopoli: 0543.733212; Galeata: 0543.735475; Meldola: 0543.733983; Modigliana: 0543.735432; Portico: 0543.735588; Predappio: 0543.733071; Premilcuore: 0543.733902; Rocca San Casciano: 0543.733950; Santa Sofia: 0543.733875; Tredozio: 0543.735470. Mail: sportelloonline.fo@auslromagna.it.

Il bilancio

Morti tre anziani che erano ricoverati nel reparto di Villa Serena

Sono 165 adesso le vittime complessive del morbo in tutta provincia, di cui 96 nel Forlivese. Dodici i nuovi casi, 40 i guariti

Tre morti, tutti a Forlì, 40 guarigioni e 12 nuovi positivi: questo l'andamento giornaliero per la nostra provincia che emerge dal bollettino Covid. Purtroppo non si arrestano quindi i decessi causati dal virus. Tutte e tre le persone decedute si trovavano ricoverate nella struttura privata Villa Serena, che ha allestito già da tempo un reparto Covid con 40 posti letto. Si tratta di due donne di 93 e 97anni e di

un uomo di 81. Le vittime dell'epidemia salgono così a 165 dall'inizio dell'emergenza ad oggi (96 nel Forlivese, di cui 60 a Forlì città, e 69 nel Cesenate).

Per quanto riguarda i positivi, quelli nuovi sono dodici, quattro dei quali a Forlì (dove complessivamente sono saliti così a quota 227), cinque a Cesena, uno a testa a Forlimpopoli, Civitella e Cesenatico. Venendo alla situazione nel resto della Roma-

gna, nella provincia di Ravenna non c'è stato nelle ultime ventiquattr'ore prese in considerazione alcun nuovo positivo (in totale restano dunque 993) e due soli i casi invece in quella di Rimini (2.056).

I guariti, tornando alla nostra provincia, sono adesso 843 (appunto +40 ieri), di cui 462 nel Forlivese (+15), 381 (+25) a Cesena e comprensorio. Continuano a restare stabili i pazienti (cinque), ricoverati nei reparti di Te-

rapia intensiva dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' (3) e del 'Bufalini' (2). I ricoverati da 102 scendono a 101 (54 di questi nel Forlivese, i restanti 47 nel Cesenate). Ancora: sono in isolamento domiciliare 310 persone nel Forlivese (erano 317) e 247 nel Cesenate (erano 270), per un totale di 557. Analizzando il totale dei casi (voce che comprende guariti, deceduti e positivi) a Forlì-Cesena si passa da 1.659 a 1.671 (+12).

